

Le indulgenze

“L’indulgenza è la remissione dinanzi a Dio della pena temporale per i peccati, già rimessi quanto alla colpa, che il fedele, debitamente disposto e a determinate condizioni, acquista per intervento della Chiesa, la quale, come ministra della redenzione, autoritativamente dispensa ed applica il tesoro delle soddisfazioni di Cristo e dei Santi”¹.

L’indulgenza può essere parziale o plenaria e si può applicare o a se stessi o a un defunto “a modo di suffragio”, non ad altra persona che sia ancora in vita².

La materia delle indulgenze è stata disciplinata a seguito della Costituzione Apostolica di Paolo VI *Indulgentiarum doctrina* dell’1 gennaio 1967, seguendo l’indirizzo di un sostanziale sfoltimento e soprattutto quello di spingere i fedeli “a un maggiore fervore di carità”.

L’INDULGENZA PLENARIA

L’*indulgenza plenaria* può essere acquistata una sola volta al giorno, salvo che *in articulo mortis*, eseguendo l’opera indulgenziata e adempiendo a tre condizioni: 1) confessione sacramentale, 2) comunione eucaristica, 3) preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice (di norma un *Padre nostro* e un’*Ave Maria*, a meno d’una diversa libera scelta, secondo la pietà e devozione individuale).

Ciò può avvenire “parecchi giorni prima o dopo di aver compiuto l’opera prescritta”, anche se è conveniente che le ultime due condizioni siano adempiute lo stesso giorno in cui si compie l’opera. Mentre queste valgono per una sola indulgenza plenaria, con una sola confessione sacramentale se ne possono acquistare diverse.

Non va trascurata una quarta condizione, che spesso passa sotto silenzio: si richiede inoltre “che sia escluso qualsiasi affetto al peccato anche veniale”³.

[...]

ALTRE CONCESSIONI (INDULGENZE PLENARIE)

Sono elencate 70 indulgenze ma si annotano qui soltanto le opere cui è connessa un’*indulgenza plenaria*, con l’avvertenza che – in difetto di una o più delle condizioni richieste – con la stessa opera è sempre possibile ottenerne una parziale.

Mentre alcune opere si possono compiere in determinati luoghi o giorni dell’anno, altre non presentano vincoli di spazio o di tempo, così che è possibile ottenere un’*indulgenza plenaria* (una sola, si ricorda) ogni giorno.

Prima dunque le *opere senza vincoli spazio-temporali* (i numeri sono quelli che corrispondono nell’elenco generale):

3. Adorazione del Ss.mo Sacramento, per almeno mezz’ora.

48. *Recita del Rosario mariano*, fatta in chiesa o pubblico oratorio o in famiglia, senza interruzioni, vocalmente e con la meditazione dei misteri.

50. *Lettura della Sacra Scrittura*, con la dovuta venerazione e a modo di lettura spirituale, per almeno mezz’ora.

63. *Esercizio della Via Crucis*, dinanzi alle stazioni legittimamente erette (quattordici), meditando la Passione e Morte del Signore, spostandosi da una stazione all’altra (qualora nel caso di un’assemblea ciò non sia possibile, basta lo spostamento di chi dirige il pio esercizio).

[...]

A chiusura, non vanno dimenticate le *indulgenze straordinarie* connesse a un evento altrettanto straordinario, come un Anno Santo o Giubilare.

¹ SACRA PENITENZIERIA APOSTOLICA, *Manuale delle indulgenze. Norme e concessioni*, Norme sulle indulgenze, n. 1.

² *Ib.*, n. 2-4.

³ *Ib.*, n. 24-29.